



UN NUOVO INIZIO

Allocuzione tenuta alla Gran Loggia del 25 giugno 2005
dal Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia
Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi

Carissimi Fratelli,

benvenuti a questa Comunicazione Annuale della GLRI.

Questa comunicazione coincide anche con il terzo anno della mia Gran Maestranza e, per tale ricorrenza, ho ritenuto opportuno fare un breve bilancio di quello che è stato il lavoro che il Gran Maestro, il Consiglio delle Proposte Generali, i Gran Maestri Regionali e i Maestri Venerabili, che si sono alternati nelle singole Logge, hanno portato a termine.

Ho ritenuto, per l'occasione, di estendere l'invito alle delegazioni straniere che oggi ci onorano con la loro presenza, blasonate obbedienze Liberomuratorie rappresentate quest'oggi dai loro Gran Maestri o da Ufficiali d'alto rango, ai quali sono legato anche da un profondo rapporto di stima e amicizia.

Il giorno della mia installazione ricordai che la creazione di una Obbedienza Liberomuratoria di stampo tradizionale, anglosassone, sul territorio italiano, sarebbe stato un lavoro lungo, difficile e molto impegnativo. Da Sociologo conoscevo la variegata società italiana, e quanto sarebbe stato arduo inserire nel suo tessuto connettivo, storicamente restio ad assimilare il concetto di associazione uso nei paesi anglosassoni, una realtà liberomuratoria completamente differente dalle realtà massoniche, anticlericali e politicizzate, presenti sul territorio.

Nei primi nove anni della sua esistenza, purtroppo la GLRI non era riuscita a mettere a profitto, per tutta una serie di motivi e vicissitudini, le grandi potenzialità derivanti dall'essere l'unica Obbedienza Riconosciuta in Italia dalle più importanti Grandi Logge tradizionali. In effetti, il numero dei riconoscimenti internazionali ottenuto dalla data della fondazione era inferiore alle aspettative iniziali, e il numero delle Logge doveva essere incrementato.

Il mio progetto è iniziato con un improcrastinabile rafforzamento amministrativo dell'Obbedienza che, grazie all'attento e puntuale lavoro del Gran Segretario, Sergio Facchini, siamo riusciti ad ottenere.

Il Consiglio delle Proposte Generali (Board), si è dedicato a una attenta revisione delle Costituzioni, finalizzata ad una loro migliore comprensione, ed alla loro successiva pubblicazione.

La Commissione Araldica, presieduta dal Deputato Gran Maestro, Fr.Nerio Pantaleoni, ha messo a punto un' organica ripartizione delle onorificenze della nostra Obbedienza, suddividendole, nell'Ordine della Pietra Angolare di 1° e 2° grado, e nell'ordine della Stella Fiammeggiante.

L'organizzazione delle Comunicazioni Annuali di Gran Loggia ha raggiunto livelli di alta efficienza, grazie all'impegno del Direttore delle Cerimonie, Fr.Massimiliano Flumini, del suo Deputato, e di tutta la squadra di Assistenti, Cerimonieri e Stuart.

Il nostro Sito Internet è stato riorganizzato ed arricchito, sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista operativo, dal fr.Bruno Gazzo. I molti accessi e le numerose richieste di informazioni confermano l'opportunità di tale revisione e l'importanza di tale strumento come mezzo di divulgazione.

La nostra rivista, De Hominis Digitate, da me fondata 5 anni fa, è il nostro fiore all'occhiello. Nel campo delle pubblicazioni Liberomuratorie credo possa occupare a ragione, un posto di prim'ordine. Mi sono ispirato, soprattutto nella sua ultima versione, alle storiche riviste italiane dei primi del '900, mi riferisco al Leonardo, alla Voce, all'Acerba, a Novecento, con i loro indimenticabili direttori, Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Giuseppe Prezzolini, Massimo Bontempelli. Furono Riviste di ampio respiro culturale, e infatti anche noi, su De Hominis Digitate, ospiteremo scritti di varia natura, perché, a mio parere, quando si parla di cultura massonica, si parla di cultura tout court, ossia delle molteplici sfaccettature che la cultura può assumere, interpretate alla luce dei principi della Liberamuratoria.

All'interno della Rivista gli atti di due anni di lavori della Loggia di Ricerca "Quattuor Coronati" n.112, da me fortemente voluta, alla quale hanno partecipato storici di primo piano nel mondo degli studi Liberomuratori internazionali.

I miei convegni in importanti Centri Studi Massonici, come la Cornerstone Society e la consegna di una borsa di studio al Centro Studi Massonici dell'Università di Sheffield, hanno permesso, a chi non ci conosceva ancora, di poter apprezzare il nostro impegno in questo campo. Ma ora passiamo ai giorni nostri.

Le domande ricorrenti che mi vengono poste da giornalisti che vogliono avere notizie riguardo la nostra Obbedienza e capire le differenze con le altre realtà irregolari sul territorio, o da profani interessati ad avvicinarsi alla nostra realtà, hanno frequentemente un comune denominatore: come si può incidere nella nostra società, se ci si limita soltanto a pubblicare Riviste culturali o a fondare Logge di Ricerca

(come ad esempio la nostra Loggia Santa Cecilia, composta esclusivamente da musicisti, o la Loggia Pico della Mirandola, di studi filosofico-esoterici).

Prima di rispondere a tale quesito bisognerebbe essere d'accordo innanzitutto su un punto fondamentale: quali siano gli scopi di un'Obbedienza Liberomuratoria, e soprattutto quali siano gli ambiti in cui il suo Gran Maestro deve operare.

In Italia, purtroppo, storicamente la Massoneria ha sempre rappresentato nell'immaginario collettivo un potere occulto. La vicenda della Loggia P2 non ha certo contribuito a far cambiare opinione a chi tale opinione condivideva. Ultimamente, sempre più spesso, si è soliti incappare in interviste in cui Gran Maestri di altre Obbedienze italiane irregolari dispensano consigli nientemeno che all'ONU, sulla necessità che tale Organismo Internazionale venga riformato, e dispensando persino consigli su "come" dovrebbe essere riformato. Incredibile. Poche settimane fa la stessa Obbedienza si è apertamente schierata a favore dei Referendum per la procreazione assistita, guarda caso in aperto contrasto con la Chiesa Cattolica, creando sconcerto nelle file della stessa Obbedienza all'interno della quale, evidentemente e per fortuna, non tutti i Fratelli la pensavano nello stesso modo. Certe "chiamate all'ordine" accaddero già nel 1908 con i risultati che tutti conoscono.

Tutto ciò ha creato nell'opinione pubblica l'errata convinzione che un'Obbedienza Liberomuratoria debba esprimersi "apertis verbis" su tutte le questioni e problematiche sociali nelle quali puntualmente sono coinvolti anche i partiti politici. Non è così.

Partendo dalla profonda convinzione che la Liberomuratoria non potrà cambiare le sorti dell'umanità, e soprattutto che il GM di un' Obbedienza Liberomuratoria non ha i poteri e le prerogative di un Capo di Stato, noi della GLRI ci siamo proposti più modesti traguardi, convinti che il campo nel quale un'Obbedienza Liberomuratoria debba operare sia soprattutto quello della Charity, dove la GLRI ha investito nell'anno 2004, 31.000 Euro. Anche quest'anno la nostra attività nel campo della beneficenza è iniziata all'insegna di importanti iniziative.

Poche settimane orsono, in un incontro con il Decano della Chiesa Luterana in Italia, ho personalmente consegnato alla stessa Chiesa Luterana un contributo destinato ad un Ospedale per bambini in una zona depressa del napoletano. L'incontro è stato piacevole anche in virtù dell'apertura mentale e preparazione culturale del Decano, che ben conosceva ed apprezzava le iniziative e i principi liberomuratori.

Un altro campo del sociale che ho ritenuto degno di attenzione, è stato quello dell'attività sportiva e ricreativa. Quando si parla di sport si pensa immediatamente alle miliardarie star del mondo del calcio, cattivo esempio per tutti i bambini e giovani, forzati spesso dagli stessi padri ad intraprendere tale sport nella speranza, il più delle volte vana, di trovarsi davanti ad un potenziale fenomeno. Invece spesso ci si dimentica colpevolmente l'importanza sociale dei cosiddetti sport "minori", della loro funzione di catalizzatore sociale in zone a volte socialmente "deprese", nelle

quali tanti giovani sono sottratti, appunto tramite tali realtà, a droga o malavita. Per questo abbiamo voluto contribuire quest'anno alla sponsorizzazione di una squadra di Pallamano femminile di serie A di Nuoro, territorio, il nuorese, dove senz'altro una iniziativa di tale carattere ha la sua indubitabile importanza.

Alla luce di tali premesse lo scorso anno, in occasione del Rapporto Annuale dell'EURISPES, che aveva deciso di produrre i risultati di una ricerca sul mondo della Liberamuratoria in Italia, abbiamo avuto la lusinghiera sorpresa di essere considerati sul territorio nazionale, la massoneria "Politicamente Corretta", a fronte di un'altra Obbedienza irregolare definita partito di opinione.

Attualmente sono 130 le Logge attive della GLRI, e in questi 3 anni 40 sono le Logge che abbiamo fondato o di cui abbiamo rialzato le colonne. Più di una Loggia al mese. Per anni le solite maldicenze facevano circolare voci di una GLRI con non più di duecento Fratelli. Tra poco 200 saranno le Logge. Le bugie hanno le gambe corte.

Non potevano con queste premesse mancare i risultati dal punto di vista dei riconoscimenti internazionali. Dall'aprile 2002, anno della mia installazione, ad oggi, la GLRI ha ottenuto 35 Riconoscimenti Internazionali. Per la prima volta nella storia della Massoneria italiana abbiamo avuto i riconoscimenti di due prestigiose Gran Logge Scandinave, la Gran Loggia di Norvegia e la Gran Loggia di Finlandia, che oggi per la prima volta ci hanno onorato della loro presenza. La storica Gran Loggia di Cuba, anch'essa presente quest'oggi per la prima volta in Italia, le Grandi Logge sudamericane del Perù, Ecuador, Paraguay, La Gran Loggia del South Australia, undici Grandi Logge Statunitensi Prince Hall, le giovani Grandi Logge di Estonia, del Madagascar, ecc. Inoltre il grande onore di aver partecipato alle fondazioni della Gran Loggia di Malta, della quale oggi abbiamo presente il Gran Maestro, e del Supremo Gran Capitolo del Grande Oriente del Brasile a Rio de Janeiro.

Voglio concludere questa mia allocuzione tornando brevemente sui rapporti tra Liberamuratoria italiana e Chiesa Cattolica. Esaminando i documenti a disposizione e facendo un excursus su quelli che sono stati i contrasti e la presunta incompatibilità tra Chiesa Cattolica e Liberamuratoria, si ha l'impressione di trovarsi alla presenza di un' inquietante commedia degli equivoci.

I documenti della Santa Sede spesso si basano su realtà massoniche internazionalmente considerate "Irregolari", e quindi non rappresentative della reale tradizione liberomuratoria. I rituali che sono stati esaminati e valutati come paradigmatici del pensiero liberomuratorio non si sa bene quali siano. Sappiamo che i rituali possono variare in maniera sostanziale da Obbedienza ad Obbedienza, quindi, specificare a quale rituale si fa riferimento non mi sembra cosa di secondaria importanza. Nel primo capitolo del testo di Zbigniew Suchocki, professore presso la Pontificia Università Lateranense, "La Massoneria", pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, leggiamo: "Nel secolo scorso il Grande Oriente di Francia e il Grande Oriente d'Italia erano tra le Obbedienze più anticlericali del mondo". Si spera che in

futuro vengano scelte a paradigma quelle Obbedienze che rappresentano storicamente la Tradizione liberomuratoria anglosassone.

Dall'altra parte quando uno spiraglio è stato aperto non si è stati in grado di gestirlo con intelligenza e buonsenso, e mi riferisco al Canone 2335 del Codice di Diritto Canonico del 1917, che faceva ricadere sotto le sanzioni stabilite dal canone soltanto i cattolici iscritti ad associazioni le quali di fatto "MACHINANTUR CONTRA ECCLESIAM", ossia, tramano contro la Chiesa. Tale apertura, venne successivamente confermata da una lettera riservata "Complures episcopi" emessa il 18 luglio 1974 dal Prefetto per la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Cardinale Franjo Seper, destinata ad alcune conferenze episcopali particolarmente interessate al problema, per poter meglio conoscere il giudizio in proposito. Il Cardinale Seper ribadiva nella suddetta lettera: "Pertanto si può con sicurezza insegnare e applicare l'opinione di quegli autori che ritengono che il predetto canone 2335 riguarda soltanto quei cattolici che si iscrivono ad associazioni le quali di fatto operano contro la Chiesa." Tale inaspettata apertura venne successivamente gestita grossolanamente dalle Obbedienze liberomuratorie italiane e da alcuni studiosi massonici organici a tali Obbedienze, che colsero l'occasione per cantar vittoria contro il presunto oscurantismo di alti esponenti della Chiesa Cattolica.

Nella prossima allocuzione farò un elenco dettagliato della documentazione a disposizione mostrandovi come, a mio modesto parere, le prospettive per un futuro avvicinamento sono realmente possibili. La Gran Loggia Regolare d'Italia ha sempre manifestato il massimo rispetto e considerazione nei confronti della Santa Sede, mettendo a disposizione le nostre risorse per scopi umanitari, come già abbiamo fatto con altre Confessioni cristiane, arrivando persino, caso unico nella storia della Liberamuratoria, a chiamare una Loggia, in un percorso di studi rinascimentali da noi seguito, Enea Silvio Piccolomini, ossia Papa Pio II.

Concludo: quando un Obbedienza Libero Muratoria è in fase di crescita e stabilizzazione, ed i dodici anni trascorsi dalla nostra fondazione, paragonati ai tre secoli per esempio delle Gran Logge Inglesi e Irlandesi, sono indicativi della nostra giovane età, ogni riunione è da considerarsi "fondante".

Oggi, a conferma di ciò, vorrei terminare questa mia Allocuzione, con la nomina di un Grande Ufficiale che probabilmente rimarrà nella storia della Libera Muratoria italiana ma anche, non credo di sbagliare, mondiale. Il Grande Ufficiale che vado ad installare nella carica di Gran Cappellano è un sacerdote della Chiesa Cattolica.

Con questo atto, la Gran Loggia Regolare d'Italia ed il suo Gran Maestro, compiono il gesto di apertura più significativo che mai una Obbedienza Massonica ha compiuto nei confronti della Chiesa Cattolica Romana, prendendo le distanze dalle altre Obbedienze massoniche irregolari, che con il loro anticlericalismo tanto danno e nocimento hanno causato all'immagine di tutta la Libera Muratoria mondiale. Ciò, a

mio parere sarà un bene anche per la Chiesa Cattolica, che ignora probabilmente la vastità del fenomeno liberomuratorio nel mondo (milioni di iscritti, la più vasta forma di associazionismo laico), e soprattutto la loro imponente presenza nelle Grandi Logge del Centro America e dell'America Latina (Gran Loggia di Cuba, Grande Oriente del Brasile ecc).

Noi abbiamo fatto la nostra parte e attendiamo in futuro che anche la Chiesa Cattolica trovi la motivazione e la pazienza di conoscere le peculiarità e le differenze all'interno del variegato mondo Libero Muratorio, che, nella sua espressione tradizionale e regolare, non le è ostile.